



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> AMBIENTE E SISTEMI NATURALI <i>Area:</i> AFFARI GENERALI GIURIDICI E LEGALI	
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Approvazione Piano di Azione della Regione Lazio per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP)		
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	RAPPORTI CON IL CONSIGLIO, AMBIENTE, RIFIUTI	
<b>DI CONCERTO</b>	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>		
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO</small>
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 06/06/2017 prot. 332</b>
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____		
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE

OGGETTO: Approvazione Piano di Azione della Regione Lazio per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP).

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti di concerto con il Presidente della Regione;

**VISTA** la legge Statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n.1;

**VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il regolamento regionale del 06 settembre 2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Decisione n. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale stabilendo, all'art. 3.6, che "è necessario promuovere una politica di appalti pubblici verdi che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita";

**VISTO** il Trattato che istituisce la Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24 dicembre 2002) che, all'art. 6, afferma "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile";

**VISTA** la Comunicazione della Commissione Europea sulla Politica Integrata di Prodotto, COM 2003/302, per migliorare le performance ambientali dei beni e dei servizi;

**VISTA** la Direttiva 2004/18/CE sul "Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi", che ha inserito la qualità ambientale come criterio di valorizzazione dell'offerta, iniziativa ripresa e sviluppata dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2008) 400 «Appalti pubblici per un ambiente migliore»;

**VISTA** la Direttiva Europea 2004/17/CE che "Coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali" e la Direttiva Europea 2004/18/CE e il manuale "Acquistare Verde", pubblicato nel 2004 dalla Commissione Europea, che hanno chiarito le opportunità e modalità di utilizzo dei criteri di preferibilità ambientale negli appalti pubblici;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione Europea n. 397/2008, che ha stabilito precisi target quantitativi, indicatori e sistemi di monitoraggio comuni a tutta l'Unione Europea, proponendo come obiettivo da conseguire, entro il 2010, il 50% di acquisti 'verdi' (sia come numero di appalti che come volume di acquisti);

**VISTA** la Comunicazione “Europa 2020 una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” della Commissione Europea COM(2010) 2020 del 3 marzo 2010, per promuovere la transizione verso un’economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, anche attraverso il ricorso agli “appalti verdi”;

**VISTA** la Decisione n. 1386/2013/CE del 20 Novembre 2013 su un programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” dove nell’allegato I, Obiettivo prioritario 2 (Trasformare l’Unione in un’economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell’impiego delle risorse, verde e competitiva), al punto 38 viene ribadito che è auspicabile che gli Stati membri e le regioni intraprendano ulteriori iniziative per raggiungere l’obiettivo di applicare i criteri sugli appalti pubblici verdi ad almeno il 50% delle gare pubbliche;

**VISTO** il Libro Verde del 27 gennaio 2011, che sottolinea il ruolo strategico degli appalti pubblici, sul presupposto che la domanda di beni e servizi ambientalmente sostenibili possa orientare, nel tempo, la produzione e quindi i modelli di consumo;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione Europea n. 398/2014 “verso un’economia circolare: programma per un’Europa a zero rifiuti”;

**VISTE** le Direttive Europee 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, che favoriscono il ricorso al criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa per l’aggiudicazione degli appalti pubblici, anche al fine di includere gli aspetti ambientali e sociali come criteri premianti per l’aggiudicazione;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2007) che ha previsto, all’art. 1, commi 1126, 1127 e 1128, l’elaborazione di un Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nei settori della Pubblica Amministrazione;

**VISTO** il Decreto 11 aprile 2008, n. 135 con il quale è stato approvato il sopracitato Piano e che, all’art. 2, prevede l’emanazione di “criteri ambientali minimi” per le diverse categorie merceologiche indicate al punto 31.6 del PAN GPP e successivamente aggiornato con Decreto Ministeriale del 10 aprile 2013, che identifica le categorie di beni, servizi e lavori prioritari per i quali definire i CAM;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 12 ottobre 2009, n. 111 che ha adottato i criteri ambientali minimi per Ammendanti e Carta in risme;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 febbraio 2011, n. 21 che ha adottato i criteri ambientali minimi per prodotti: tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, apparecchiature informatiche (computer, stampanti, apparecchi multifunzione, fotocopiatrici), come successivamente modificato con DM 23/12/2013);

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 luglio 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011), che ha adottato i criteri ambientali minimi per Ristorazione collettiva e derrate alimentari;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 marzo 2012 (G.U. n. 74 del 28 marzo 2012), che ha adottato i criteri ambientali minimi per: Servizi energetici per gli edifici – servizio di illuminazione e forza motrice – servizio di Riscaldamento/raffrescamento;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell’8 maggio 2012 (G.U. n. 129 del 5 giugno 2012), che ha adottato i criteri ambientali minimi per Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada e relativo decreto correttivo del 30 novembre 2012;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012), che ha adottato i criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l’igiene;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 6 giugno 2012 (G.U. n. 159 del 10 luglio 2012), che ha adottato la Guida per l’integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2012), che ha adottato i criteri ambientali minimi per l’acquisto di carta e carta grafica- aggiornamento 2013;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014), che ha adottato i criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti – aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione e forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d’ufficio – aggiornamento 2013;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell’11 marzo 2014), che ha adottato i criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per le forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 2015 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015), che ha adottato i criteri ambientali minimi per acquisizione di Arredo urbano;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015 , (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016), che ha adottato i criteri ambientali minimi per le forniture di ausili per l’incontinenza;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 ottobre 2016, (G.U. n. 262 del 9 novembre 2016), che ha adottato i criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di sanificazione per le strutture ospedaliere e per la fornitura di prodotti detergenti ;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11 gennaio 2017, (G.U. Serie Generale n. 23 del 28 gennaio 2017), che ha adottato i criteri ambientali minimi per prodotti tessili e arredi per interni;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 11 gennaio 2017, (G.U. Serie Generale n. 23 del 28 gennaio 2017), che ha adottato i criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione;

**VISTA** La Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (c.d. ex collegato ambientale alla legge di stabilità 2014) “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” che ha previsto l’obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l’applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara;

**VISTO** il Decreto Legislativo 18/04/2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” c.d. “Codice degli Appalti e delle Concessioni” che, all’art. 34, pone l’obbligo per le stazioni appaltanti di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Pan GPP attraverso l’inserimento nella documentazione di gara delle specifiche tecniche contenute nei CAM;

**VISTA** la D.G.R. n. 321 del 6/6/2006 riguardante la “Promozione degli acquisti verdi negli enti regionali che operano per la tutela dell’Ambiente. Introduzione al Green Public Procurement”;

**VISTA** la D.G.R. n. 311 del 15/5/2007 riguardante la promozione del Green Public Procurement nella regione Lazio;

**VISTA** la D.G.R. n. 658 del 7/8/2009 “Approvazione Linee Guida per l’applicazione del Green Public Procurement nel Sistema regionale;

**VISTA** la D.G.R. n. 222 del 01/08/2013 “Attuazione di un Piano d’azione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l’applicazione del Green Public Procurement (GPP), in attuazione del Piano d’Azione Nazionale GPP approvato con Decreto del 10 aprile 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

**VISTA** la D.G.R. n. 639 del 17/11/2015 con la quale, al Dott. Vito Consoli, viene conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Ambiente e Sistemi Naturali con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

**VISTO** l’Atto di Organizzazione n. G05931 del 25/05/2016 avente ad oggetto: “Conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area "Affari generali giuridici e legali" della Direzione regionale Ambiente e Sistemi naturali alla dott.ssa Monica Nardone”;

**CONSIDERATO** che il Nuovo Codice degli Appalti di cui al D.lgs.n. 50/2016, che conferma l’obbligatorietà dell’utilizzo dei CAM per alcune tipologie merceologiche e, favorendo l’utilizzo del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, individua negli appalti pubblici un ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile;

**CONSIDERATO** che, fra le diverse azioni realizzabili per conseguire una maggiore tutela ambientale, l’adesione al Green Public Procurement, incidendo sulle normali attività di approvvigionamento della pubblica amministrazione, consente di perseguire una maggiore sostenibilità, accrescendo la disponibilità e la competitività di prodotti e servizi “verdi”;

**CONSIDERATO** che la pubblica amministrazione, orientando la propria politica degli acquisti a criteri ecologici, può contribuire alla diffusione di una cultura ambientale tramite il Green Public Procurement, ponendosi anche come modello per i cittadini e le imprese;

**CONSIDERATO** che il Green Public Procurement (GPP) – Acquisti Verdi nelle Pubbliche Amministrazioni – è un sistema di acquisti pubblici, Enti Locali e Pubblica Amministrazione, di prodotti e servizi che hanno un ridotto effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo, con l'obiettivo di:

- ridurre l'uso delle risorse naturali;
- sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili;
- ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi ambientali;

**CONSIDERATO** che si rende necessario un “Piano di Azione Regionale per l'applicazione del Green Public Procurement” per il triennio 2017-2019 (ALL. A), parte integrante della presente deliberazione;

**CONSIDERATO** che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

#### DELIBERA

le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

I. di approvare il “Piano di Azione Regionale per l'applicazione del Green Public Procurement” per il triennio 2017-2019 (ALL. A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffuso sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)